

Savoia F.lli Autospurghi s.r.l.
 Servizi ecologici all'avanguardia per il nostro futuro

Savoia F.lli Autospurghi s.r.l.
 BARDOLINO (VR)
 Tel. 045 7211392 - 045 7211777
 www.savoiaautospurghi.it

ANNO 153. NUMERO 269. www.larena.it

DOMENICA 30 SETTEMBRE 2018 € 1,40 (Verona provincia di Verona e Comuni 4.200)

I CINQUE RICONOSCIMENTI
 Premio Masi nel segno della solidarietà • PAG 56



PRIMO KO PER I GIALLOBLÙ
 L'Hellas cade a Salerno
 Chievo, c'è il Torino • PAG 46 a 51



LE STAGIONI DI VERONA NEL NOVECENTO AUTUNNO
IN REGALO
 GIOVEDÌ 4 OTTOBRE
 con **L'Arena**

La spirale degli eccessi

di MAURIZIO CATTANEO

A Mattarella che chiedeva attenzione sui conti pubblici in nome della Costituzione, il ministro Salvini ha replicato indirettamente - parlando all'Europa - con un «me ne fregoo». Al di là della battuta che nella storia del nostro Paese non è foriera di grandi fortune, preoccupa lo scontro ormai diventato palese tra il leader che oggi, secondo i sondaggi, gode del più ampio consenso tra gli italiani ed il presidente della Repubblica.

A ciò si aggiunge l'immagine di Di Maio affacciato dal balcone di Palazzo Chigi che mostra il segno di vittoria alla folla giubilante in piazza, subito dopo l'approvazione di una manovra fortemente sgradita al Quirinale.

Ora, non stiamo qui a ripetere quella che per molti è una «provocazione» e cioè che simili comportamenti abbiano come unico risultato il gettare al vento miliardi di euro in maggiori interessi. Come pure non vogliamo passare per oscuri conniventi coi «poteri forti» se ricordiamo che domani ci attende un nuovo difficile test sui mercati. E infine che presto le famiglie dovranno fare i conti con tassi più alti per mutui, prestiti e bollette.

Il nostro è semplicemente un richiamo alla realtà delle cose. La storia insegna che non si sconfigge la miseria per legge. E dare assegni di povertà senza prima arginare evasione fiscale e lavoro nero, alla fine premia i furbi e non i veri bisognosi. Come pure pensare di aprire le casse dello Stato (in presenza di bassa produttività ed un debito pubblico record), senza prima colpire sprechi, privilegi e mafie genera solo nuove voragini.

Sta di fatto che la manovra è stata annunciata (nei termini poco graditi al ministro dell'Economia) e sia Salvini che Di Maio rassicurano che i dettagli del documento porteranno ad una schiarita e terranno a freno la speculazione. Ce lo auguriamo.

Resta aperta la domanda che ieri il presidente di Confindustria Boccia, da Vicenza, davanti al governatore Zaia ed alla ministra degli Affari Regionali, Stefani ha fatto nei confronti della Lega. Un partito nelle Regioni così sensibile ai temi della crescita, dell'export e del libero scambio in Europa, e che invece a Roma mostra un volto statalista ed antieuropeo.

Il suo richiamo ad un dialogo privilegiato con quel Carroccio delle comunità locali è diventato endorsement a Salvini. Una semplificazione che, a tutti i livelli, è la vera malattia del nostro Paese, dove all'approfondimento si preferisce la banalità della battuta ad effetto.

L'EMERGENZA. Da domani stop alle Euro 3. Il piano anti smog riguarda l'intera Pianura Padana

Verona blocca i vecchi diesel

Coinvolti 1,1 milioni di veicoli in quattro regioni. Previste multe fino al ritiro della patente

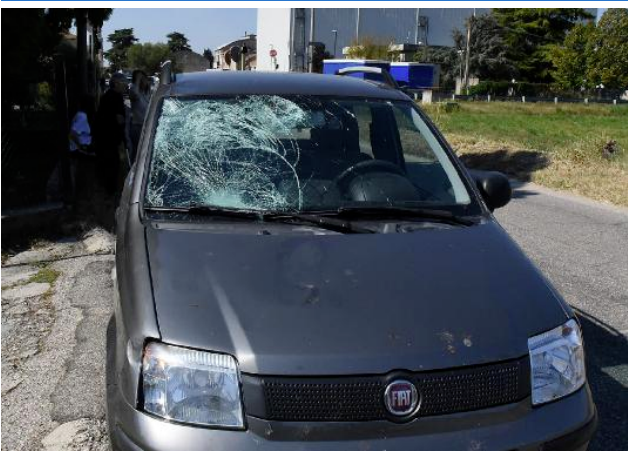
Parte il piano anti-smog firmato da quattro Regioni del Nord. Da domani in Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte scatteranno le limitazioni alla circolazione dei diesel più inquinanti per rimanere in

IL DISASTRO
 Tsunami in Indonesia: 400 vittime
 Città distrutte e migliaia di dispersi

vigore fino al 31 marzo. Nel piano è previsto lo stop, dal lunedì al venerdì e dalle 8.30 fino alle 18.30, per le auto e i veicoli commerciali diesel fino a Euro 3 e, nell'Emilia Romagna, fino a Euro 4. Si tratta di un numero in-

gente di mezzi, si stima in 1,1 milioni di automobili. A Verona stop a 30 mila veicoli. Chi sgarrà rischia fino al ritiro della patente. E ora in città c'è chi chiede: «Chiodiamo il centro storico alle auto»? • GIARDINI PAG 11

INCIDENTI STRADALI. Due tragedie in via Galliano e a Ca' di David



Ucciso da un 20enne ubriaco E un ciclista muore investito

SCHIANTO CHOC. Terribile incidente venerdì notte in circosollazione Galliano: un ventenne di Verona, ubriaco al volante, ha investito e ucciso un cittadino estone di 50 anni che si trovava in città per la fiera Marmomac e stava rientrando in albergo. Il giovane non si è fermato ma l'amico che era con lui è tornato indietro a piedi per vedere cosa era accaduto. L'automobilista, individuato, è stato posto agli arresti domiciliari. Gli agenti della polizia locale sono ancora scossi: «Uno degli incidenti più violenti accaduti a Verona». A Ca' di David invece (nella foto) un ciclista di origini indiane, di 35 anni, è morto dopo essere stato investito da un'automobile. • FERRO PAG 15

ECONOMIA. Manovra, il governo: tagli per 4 miliardi

Boccia apre alla Lega Il richiamo del Colle: i conti siano in ordine

«Di questo governo crediamo fortemente nella Lega, qui non si tratta di regionalità ma di risposte vere ai cittadini». Il presidente di Confindustria, si rivolge al Carroccio e apre uno scontro con l'ex ministro Calenda. Questo mentre ieri il presidente della Repubblica Mattarella ha richiamato il governo: «Avere conti pubblici solidi e in ordine è indispensabile». Salvini ribatte: «Stia tranquillo. Anche il Colle deve capire: e per gli italiani. E di Bruxelles me ne fregoo». Mentre Di Maio annuncia tagli per 4 miliardi. • PAG 2 e 3



Il presidente Sergio Mattarella

PESCHIERA
 Esce in pedalò, uomo di 73 anni sparisce e viene trovato annegato
 • TAJOLI PAG 38

SOMMACAMPAGNA
 Botte e lesioni per una palla da golf: giocatore condannato
 • MARCOLINI PAG 14

SOS SANITÀ ANZIANI
 Badanti per assistenza notturna sono disponibili presso l'Associazione Verona Civile No-Profit a lavorare per persone a reddito basso.
BADANTI PER ASSISTENZA NOTTURNA € 6,50 / ORA
 COMPRESO TUTTO 13° - TFR - CONTRIBUTI 85
 ASSISTENZA NO-STOP SOSTITUZIONI - PAGHE - AMMINISTRATIVA
 045 8101283
 Ass. No-Profit - C.so Milano, 92/B - VR - www.veronacivile.com

CONTROCRONACA
I bolli introvabili ora hanno il lato B
 di STEFANO LORENZETTO

Domenica scorsa, nel giorno che il calendario liturgico assegna a San Pio da Pietrelcina, il presidente del Consiglio si è recato in visita a San Giovanni Rotondo. Nella cittadina pugliese erano in programma riti e cerimonie per il cinquantenario della morte del frate con le stimmate, al quale il premier è molto devoto, non foss'altro perché egli ha avuto i natali nella medesima provincia di Foggia, a Volturara Appula.

Per l'occasione, le Poste italiane hanno emesso un francobollo commemorativo. Già che c'era, Giuseppe Conte ha celebrato pure quello. Lo ha fatto con il suo consueto eloquio, leccatino e pettinatino. Il premier, anzi il vice dei due vice (Di Maio e Salvini), ha detto che «oggi il francobollo sembra un po' emarginato, perché ci collega a una corrispondenza che appare quasi esiliata rispetto a quelli che sono i moderni mezzi di comunicazione». Poi ha aggiunto che «la rivoluzione infotelematica ci indirizza in una prospettiva dove il gesto della scrittura (...)» • PAG 27

Dentisti Riuniti
 Giuseppe Zenti
 Vescovo di Verona

L'INTERVENTO
I figli pagano gli sbagli dei padri

La Bibbia è essenzialmente un libro che trasmette il senso della genuina fede in Dio. Mai tuttavia staccata dal vivere dell'uomo, di cui, invece, interpreta in modo eccellente l'animo e la complessità dei rapporti generazionali. È il caso ad esempio di (...) • PAG 26

PROTESI SENZA PALATO CON SISTEMA
Clic-Clac
 www.dentistiruniti.it
 045-8904327
 SAN MASSIMO (VR) - Via Urbano III, 12

dallaprima - Controcronaca

A Conte piacciono i francobolli introvabili

Il premier celebra l'«impegno concettuale» dell'affrancatura. Peccato che nelle tabaccherie sia impossibile. Bravo chi indovina le tariffe (aumentate del 16 per cento): sono spariti i valori in euro, sostituiti dall'alfabeto

di STEFANO LORENZETTO

(segue dalla prima pagina)

(...) e il gesto di apporre il francobollo su una lettera, su una busta ci prospettano un impegno, anche concettuale, che sembra sempre più riposto», il che, detto dall'uomo di fiducia di un movimento politico che vive solo di Internet e su Internet, suona rivoluzionario. E ha così concluso: «Nel gesto che si compie attraverso la spedizione di una lettera, di una cartolina c'è una spinta a considerare quello che stiamo facendo, a meditare bene le parole che stiamo scrivendo».

Conte avrebbe dovuto rivolgersi al suo avventato portavoce, Rocco Casalino, ex concorrente del Grande fratello più incline a parlare che a usare la stilografica, come dimostrano le trucide affermazioni, registrate da un giornalista, circa «una mega vendetta» contro il ministero dell'Economia: «Tutto il 2019 sarà dedicato a far fuori una marea di gente» perché non è accettabile che «questi pezzi di m... del Mef» non facciano saltare fuori «10 miliardi del c... per il reddito di cittadinanza».

Comunque, ho molto apprezzato il discorso del premier. Infatti sto scrivendo queste righe avendo davanti 11 raccoglitori gonfi di fotocopie di lettere spedite e di originali di lettere ricevute (e per fortuna da parecchi anni posso digitalizzare la corrispondenza postale in formato Pdf, altrimenti non sarei sommerso). L'ultima me l'ha inviata un chirurgo. Due facciate deliziose, due pagine di storia, a cominciare dal post scriptum: «Le ho scritto con una vecchia penna Kasko che mio nonno mi regalò alla mia nascita!». Considerato che il mio interlocutore va per gli 84 anni, mi è sembrato un gesto meritevole d'immediata risposta con una Pelikan Günther Wagner 100 del 1929.

Diciamo che ho sempre fatto l'esatto contrario di quanto ebbe a consigliarmi Albino Longhi nel settembre 1995, mentre, in procinto di lasciare L'Arena, suonavai i cassetti della scrivania: «Ho trovato un mucchio di lettere con la tua firma. Tutte sacrosante. Ma ascolta il nonno: meglio non



I nuovi francobolli con la «B» al posto del valore di 1.10 euro e l'incredibile schema ideato da un cittadino svizzero per stabilire le equivalenze fra lettere alfabetiche ed euro

scrivere». Che, come raccomandazione impartita da un direttore a un giornalista, non era affatto male.

Purtroppo, da quando al ritorno da Milano si presentò a casa mia il primo portatore, Simone, in vent'anni credo d'aver visto succedersi almeno una decina di facce diverse. Sulla qualità del recapito, nulla da eccepire, soprattutto dopo che, nel 2002, giunse regolarmente a domicilio la lettera di un mio collega, recante sulla busta solo tre parole - «Stefano Lorenzetto, Verona» - e all'interno una simpatica sfida: «Sei ti è arrivata, sei un arrivato».

Non so da quanto tempo «l'avvocato degli italiani» non umetti un francobollo con la sua lingua felpata. Presumo che nello studio legale lo facesse le segretarie e che ora, a Palazzo Chigi, si avvalga delle affrancatrici automatiche. Beato lui. Infatti, se oltre a difendere gli italiani li frequentasse, si accorgerebbe che «il gesto di apporre un francobollo su una lettera, su una busta» è impossibile. Alla vigilia del suo viaggio a San Giovanni Rotondo per celebrare l'emissione postale in onore di padre Pio, io ci ho provato in una decina di tabaccherie, tra Venezia e Verona. Nell'ultima visitata in laguna, davanti al Collegio Armeno, mi è stato risposto che non vedevano (e vendevano) valori bollati da mesi.

Tornato a Verona, ho tentato in via Verdi: rivendita chiusa, nonostante l'orario pomeridiano prevedesse la riapertura alle 15.30 (erano le 16.29). Poi in via Fincato: valori bollati esauriti. Infine a Poiano. E qui ho finalmente capito tutto, perché la gentile negoziante, porgendomi 20 francobolli da 1,10 euro, mi ha spiegato che se li fa arrivare direttamente da Roma a sua spese, nel senso che è lei a dover pagare il corriere. Immaginando l'esiguo margine di guadagno che le Poste italiane le riconoscono, m'è venuto spontaneo chiederle: scusi, ma chi glielo fa fare? Risposta: «Eh, non me ne parli! È che qui i bolli ce li chiedono in tanti». Le avrei stampato un bacio in fronte. Pur di garantirle il servizio ai clienti, ma sarebbe più corretto dire alla collettività, si accolla un costo forse superiore alle entrate. Dovrebbero darle il premio della bontà Don Bassi.

Comunque le sorprese ancora non erano finite. Una volta ricasato, mi sono accorto che i francobolli autoadesivi, avvenuti per soggetto l'immagine del santuario di Barbana, riportavano solo questa dicitura: «Italia - Grado». E poi, in caratteri microscopici, «I.P.S.Z. Spa - Roma - 2018» e «I. Castellana», cioè la sigla dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, la data di emissione, l'autrice del bozzetto (Isabella Castellana). E l'importo? Non c'era,

non c'è.

Li per li ho pensato a un'emissione filatelica piratata. Successive indagini mi hanno permesso di stabilire che una piccola «B» stampata in basso a destra è da interpretarsi come «indicazione tariffaria B (1,10 euro)» e che «la tariffa B equivale al porto base ordinario interno per una lettera o una cartolina che non superi i 20 grammi».

Ecco, io se fossi Conte vorrei vedere in faccia quel genio che, a partire dal giugno scorso, ha deciso di eliminare dai francobolli l'indicazione del valore, sostituendo gli euro con le lettere dell'alfabeto. Secondo lei, esimo «avvocato degli italiani», quando in futuro affrancherò una busta che pesa oltre 350 grammi (costo 6,50 euro), che dovrò fare? Sommare «A»+«B»? Ricordarmi che «B» sta per 1,10 euro e «B 50 g» per 2,60 euro? Fosse facile: esistono anche la «A», la «A zona 1», la «A zona 2», la «A zona 3», la «B zona 1», la «B zona 2», la «B zona 3», la «B 50 gr zona 1», la «B 50 gr zona 2», «la B 50 gr zona 3». Un delirio.

Su un blog svizzero (svizzero!) ho rintracciato il grido di dolore di tale Roberto: «La mia necessità è quella di affrancare spedizioni che vanno oltre il peso normale di 20 grammi (con 3 francobolli «A» potrei comporre un'affrancatura pari allo scaglione 50-100

grammi = 2,85 euro) e con altri tagli in lire (finché ne ho) o euro, o altri tipi «A», «B», «C», potrei coprire tutte le altre combinazioni necessarie. Ho provato a contattare il numero verde di Poste ma non funziona: appena esposto il problema vengo messo in attesa e la linea cade. Viva Poste italiane!». Gli fa eco tale Gianpiero: «Ho trovato uno schema riassuntivo attuale (che allego) dei 12 francobolli italiani senza nominale, da tenere in tasca», e pubblica la tabella casereccia a beneficio dei poveri utenti disorientati.

Da notare che la tariffa base per la posta ordinaria in zona 1 (e quale sarà la zona 1?) dallo scorso luglio è passata da 0,95 euro a 1,10. Un aumento del 16 per cento scarso, destinato a remunerare i burocrati che si sono spremuti le meningi per arrivare a cotanta riforma. Dopo il dettaglio non da poco: se un tabaccaio comprasse teoricamente 1.000 francobolli di tipo «B» (totale 1.100 euro), che com'è noto non vanno fuori corso, al prossimo rincarare delle tariffe postali si ritroverebbe ad aver lucrato 176 euro essentasse. Non male, come investimento.

«Oggi il francobollo sembra un po' emarginato», pontifica il presidente del Consiglio. A me sembra un po' ammatitto, e spero sia chiaro a tutti che mi riferisco all'affrancatura.

CRONACHE MARZIANE/1. Un ex ministro della Repubblica residente a Verona entra per una preghiera nella basilica di San Marco a Venezia. Chiede a uno dei commessi che regola il flusso dei visitatori: «Dove si trova il Santissimo?». L'interpellato si dimostra stupito: «Il Santissimo? Questa è una chiesa turistica!». In effetti, all'altare della Madonna Nicopea non c'è traccia del tabernacolo. Dopo qualche ricerca, la sconcertante scoperta: il Santissimo è stato rinchiuso, sotto chiave, nella cappella di Sant'Isidoro, inaccessibile a chiunque, e in special modo a chi vorrebbe adorarlo. Prigioniero in casa sua.

Mi assicurano che anche le campane di San Marco sono state sequestrate. Ora suonano solo a martello, e non più a distesa. La motivazione ufficiale è che sono pericolose per chi sale sul campanile. La verità è che i maestosi rintocchi obbligherebbero a sospendere per motivi di sicurezza gli ingressi a pagamento, con un danno economico che sarebbe stato calcolato in 15.000 euro annui (o 13.636 francobolli di tipo «B», fate voi). Non so se sia vero. Tenuto conto del trattamento riservato a Nostro Signore, tenderei a escludere che sia falso.

CRONACHE MARZIANE/2. Ocr, un'organizzazione inglese che prepara e corregge test per la

scuola, ha dovuto pagare una multa di quasi 200.000 euro per aver indotto in errore 14.261 studenti, formulando un quesito per l'esame Gcse (l'equivalente della nostra maturità) che presentava Tebaldo come un membro della famiglia Montecchi anziché dei Capuletti. «It serves him right», bengli sta, avrebbero commentato Romeo, Giulietta e William Shakespeare. Gli esperti che hanno scritto la domanda sbagliata provengono dalle università di Cambridge e Oxford, dove probabilmente si viene ammessi senza bisogno di superare l'esame Gcse.

CRONACHE MARZIANE/3. Mi capita fra le mani il ritaglio di un famoso quotidiano (si dice il peccato, ma non il peccatore) nel quale un noto giornalista parla di padre Alex Zanottelli, «l'unico che abbia avuto l'idea, il cuore e un po' anche la faccia di rivolgersi a Benedetto XVI ripetendogli in dialetto bavarese ciò che papa Wojtyła aveva detto in romanesco, «Damosè da fa!». E quindi: «Santità, Auf geht's, pock mai!». Incontro il missionario comboniano e gli chiedo se sia vero. Casca dalle nuvole: «Sono nato a Livo, l'ultimo paese della Val di Non, sul confine con l'Alto Adige. Ma non ho mai imparato una parola di tedesco».

CRONACHE MARZIANE/4. Incrocio fra via Fincato e via Montorio. Due segnali turistici di colore marron indicano la Strada del vino Valpolicella sia a est (verso Montorio) sia a nord (verso Grezzana). A parte che la Valpolicella è a ovest, entrambe le direzioni si possono spiegare in Valpantena solo con gli effetti dell'Amarone.

CRONACHE MARZIANE/5. Per diventare famosi sul Web, molti adolescenti si cimentano nel Vindom snorting challenge. Vincendo riesce a «sniffare un preservativo in lattice attraverso la cavità nasale e la parte posteriore della gola», spiega Luca Bernard, direttore del dipartimento di medicina dell'infanzia e dell'età evolutiva dell'ospedale Fatebenefratelli Sacco di Milano. «Il passaggio prevede il coingestimento del naso, della faringe e della bocca». Non ho ben capito le modalità della folle gara. Tuttavia mi pare del tutto fisiologico che certe teste indossino il profilattico.

www.stefanorenzetto.it



Raccontami com'era Il tabacchificio di Sanguinetto

La storia di uno dei pochi edifici rimasti a testimoniare l'epopea dei primi decenni del Novecento, quando le foglie di tabacco si appendevano e le «tabachine», le molle donne che vi lavoravano, acquisivano coscienza sociale. Un'industria cambiata nel tempo, raccontata dai pionieri che l'hanno iniziata.

Questa sera ore 20.45 su **Telearena**

